

150°
1872-2022



Re Gnocco

e il Carnevale di Castel Goffredo



Re Gnocco

e il Carnevale di Castel Goffredo

Illustrazioni di Donatella Olivari

Castel Goffredo, 2022

“Note castellane”

Segreteria e coordinamento: Biblioteca Comunale di Castel Goffredo, Elisa Bottoli, Giancarlo Cobelli, Emanuela Guatta, Francesco Iengo

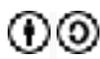
Redazione testi a cura di Giancarlo Cobelli e Francesco Iengo

Si ringrazia per la collaborazione Laura Vaccari, Settore Socio - Culturale del Comune di Castel Goffredo, Nadia Bergamini, Ufficio Cultura

Un particolare ringraziamento a Massimo Telò.

Con il patrocinio di



 - *La presente opera è pubblicata con licenza CC BY-SA e GFDL*

Permette di distribuire, modificare, creare opere derivate dall'originale, anche a scopi commerciali, a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata, fornito un link alla licenza e indicato se sono state effettuate delle modifiche; e che alla nuova opera venga attribuita la stessa licenza dell'originale (quindi a ogni opera derivata verrà consentito l'uso commerciale).

Il nome carnevale deriva, secondo l'ipotesi più accreditata, dalla locuzione "carne-levare", letteralmente: "togliere la carne". In base ad attendibile indagine linguistica, il termine fu impiegato, in origine, per designare il periodo che precede l'astinenza della quaresima, con particolare riferimento al giorno prima delle Ceneri, il martedì grasso.

Nei tempi antichi la festa del Carnevale costituiva un'occasione di ribaltamento simbolico dell'ordine costituito e delle stesse gerarchie sociali: il disordine, lo scherzo, le azioni goliardiche prendevano il sopravvento durante tutto il periodo della celebrazione.

Possiamo interpretare il nostro Re Gnocco e tutta la sua variopinta corte – un affresco caricaturale del popolo - come una ripresa in chiave moderna delle radici antropologico-culturali della festa: dal "nuovo potere costituito", alla distribuzione gratuita delle vivande, gli gnocchi appunto, del vino, a tutti i comportamenti satiro-burleschi che caratterizzano la manifestazione.

Si tratta di una tradizione popolare che trae presumibilmente ispirazione dal "Bacanal del Gnoco di Verona" del XVI secolo, nel periodo di Aloisio Gonzaga (1494-1549), marchese di Castel Goffredo, che ebbe con la città scaligera importanti crocevia culturali. Di fatto i documenti ufficiali custoditi nell'archivio comunale testimoniano il primo Re Gnocco "soltanto" nel 1872. Da quella data, salvo alcune interruzioni, la maschera è arrivata fino ai giorni nostri e quest'anno 2022 ricorre appunto il centocinquantesimo della fondazione e incoronazione.

Un sentito ringraziamento va a tutte le persone che, con la loro dedizione, hanno reso la maschera del Re Gnocco una "figura istituzionale" e in particolar modo vorrei ricordare: Amedeo Gualtierotti; il figlio, Avv. Piero Gualtierotti; Giuseppe Casari e Carla Bertoni, per la parte storico-culturale organizzativa, i sarti Adriano Ceroni e Giuditta Pigatto, per la realizzazione dei magnifici abiti del Re e della corte, riccamente ricamati e adornati; Dario Rodella per aver affrescato il sontuoso carro del Re; e ai nostri autori Giancarlo Cobelli e Francesco Iengo per i testi e Donatella Olivari per le significative raffigurazioni.

Valeria Negrisola
Assessore Istruzione e Cultura

Achille Prignaca
Sindaco



Nella pagina accanto *Piazza di Castel Goffredo* (part.), tempera su carta, anonimo, XVIII secolo.

Le prime testimonianze del “carnovale” a Castel Goffredo

I primi documenti conosciuti riguardanti le celebrazioni del Carnevale a Castel Goffredo, risalgono alla seconda decade del 1700

Sono tre lettere del sacerdote don Benedetto Acerbi in cui chiedeva la concessione della “licenza che l’ultimi tre giorni di carnevale potesse a sue spese far l’esposizione del Venerabile nella Parrocchiale di Castel Goffredo” per sanare i “tanti disordini che produce il libertinaggio di tal stagione”¹.

Altre fonti che richiamano il carnevale castellano sono presenti nelle *Effemeridi Storiche Patrie* di don Carlo Gozzi.

Nelle sue sintetiche annotazioni cronologiche sono riferiti alcuni episodi che testimoniano la celebrazione del carnevale come quello occorso nel 1815 quando “il carnevale ... trascorse interamente senza alcuna rappresentanza teatrale, né si udì in paese od in villa alcuna festa da ballo”.

Altro episodio che richiama la festa carnevalesca è quello del 5 marzo 1829 quando nella notte dell’ultimo giorno di carnevale venne “scoperto l’ardimentoso furto praticato a questo Monte di pietà”, istituto che concedeva piccoli prestiti, a condizioni favorevoli, con garanzia di pegno su cose mobili.

Ai festeggiamenti del 1817 e 1818, Gozzi dedicava invece maggiore attenzione, descrivendo l’accaduto con particolari anche

cruenti. Narra infatti che “nell’ultimo giorno di carnevale, 18 febbraio 1817, questa nostra gioventù ha scelto per divertimento di tagliar la testa ad un vile giumento che fecero appendere sopra il listone della piazza, rimpetto al portone Acerbi. La brevità però del divertimento, la molta spesa incontrata ed il poco o nessun

gusto riportatone furono causa di un generale pentimento”. Non soddisfatti, gli organizzatori riproponevano l’esibizione del taglio della testa della vacca anche l’anno successivo, a mezza quaresima. Tuttavia una serie di maldestri incidenti vanificarono i sanguinari propositi. Urla e clamori sostituirono presto mormorazioni, ironie e satire e “i molti forestieri accorsi volta[ro]no le spalle al paese, e i cointeressati e promotori del divertimento stupido”² s’avvilirono.



GRAN VENERDI GNOCCOLARO DI CASTELGOFFREDO 1875

Gastronomi, Enologi, Architetti, Piratenici, Ippici di CASTELGOFFREDO

Concedi il vostro tempo preziosissimo, ai vostri voti, ai sapienti consigli degli uomini, ritirati, folla in mezzo a voi, dopo un lungo viaggio di due anni, restata, anzi più vigoroso e più sano di prima. Voglia che il **VENERDI GNOCCOLARO** di quest'anno sia solennizzato con circostanze strane e prodigiali; conseguentemente ordito che questa ha di più delle stranezze la **REAL MIA CASA** sia messa a disposizione vostra e della **FESTA**. Mostratevi degni dell'alto onore che vi accorda e si riprende.

Castelgoffredo 20 Gennaio 1875.

GNOCCO III.

Viva **GNOCCO III.**, il più Grande e Gigantesco **RE DELLA TERRA**. Viva l'immortale sua **FESTA** e l'Universal Banquetto

EVVIVA EVVIVA

SIRE!

I tuoi ordini sono ordini, i tuoi ordini prodigi e tutto è pronto come ad obviare la Mestà Tua e conviene.

Castelgoffredo 20 Gennaio 1875.

LA DIREZIONE

GASTRO-ENO-ARCHI-PIRO-IPPOCI

POPOLI DELLA TERRA!

Inesiste altro di gioielli, muscoli, giuochi e divertimenti d'ogni genere; tutta nostra, salvo di popoli, essendoli già e consacrata, tutti necessarii, illuminazione, fucili, a' artefici e Gran Cavalchini, così quanto si esalta l'arte più raffinata del nostro Pianeta e la loro sagacità del **GIOGANDO MESTI III.**

Venite, tornate e quel che grande trovate

Castelgoffredo 20 Gennaio 1875.

SEMPRE LA DIREZIONE
GASTRO-ENO-ARCHI-PIRO-IPPOCI

Il Venerdì Gnoccolaro

e il Re Gnocco

Secondo una opinione diffusa, l'origine del Venerdì Gnoccolaro di Castel Goffredo sarebbe legata al Bacanal del Gnocco di Verona.

Questa tradizione sarebbe stata introdotta al tempo del marchese Aloisio Gonzaga a seguito dei racconti di Cesare Fregoso, capitano della Repubblica di Venezia, e di Matteo Bandello, suo segretario e novelliere, testimoni nel 1531 a Verona dell'inizio dell'usanza di distribuire alimenti (farina, burro, formaggio e vino) agli abitanti del quartiere San Zeno l'ultimo venerdì di carnevale.

Non si ha tuttavia testimonianza se questa consuetudine sia stata adottata dalla corte castellana, mentre è documentato che Ginevra Rangoni, moglie del marchese Aloisio, frequentava il carnevale di Mantova.³ Al momento non è dato neppure stabilire come e quanto l'ascendenza veronese abbia influito sugli organizzatori del Venerdì Gnoccolaro castellano nella seconda metà dell'800.



Il primo documento che testimonia le celebrazioni del Venerdì Gnoccolaro, è del 16 febbraio 1873⁴.

È una nota del Sindaco castellano inviata al comando della stazione dei Reali Carabinieri per attivare l'“opportuna sorveglianza del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica” in occasione del “notevole affollamento di gente che di solito va a radunarsi in questo paese nella ricorrenza della festa del Venerdì Gnoccolaro che nell'andante anno cade il 21 del corrente mese”.

Nella pagina accanto il manifesto del *Gran Venerdì gnoccolaro di Castelgoffredo 1875*, in *Il Tartarello*, Numero unico a cura dell'Associazione Venerdì Gnoccolaro di Castel Goffredo, 2010, p. 50.

Il Sindaco era preoccupato che “i giuochi e i divertimenti pubblici che formano parte del programma di detta festa, il ballo a pagamento che nella notte verrà dato in questa sala teatrale possano dar luogo impreveduti” incidenti.

Questa nota attesta che il Venerdì Gnoccolaro si sarebbe festeggiato sicuramente nel 1873 e conferma che la nascita di questa manifestazione risale almeno al 1872.

D’altro canto la data del 1872 era già stata dedotta dall’analisi delle informazioni contenute nel manifesto del Gran Venerdì Gnoccolaro di Castel Goffredo del 1875, quando si accennava alla numerazione del Re Gnocco, identificato con l’ordinale III, e al suo ritorno “dopo un lungo viaggio di due anni”.

Il manifesto del 1875 è diviso in due parti, la prima parte del 28 gennaio, riporta il proclama di Gnocco III, in cui invitava “Gastronomi, Enologi, Architetti, Pirotecnici, Ippici di Castel Goffredo” alla celebrazione del Venerdì Gnoccolaro, che doveva essere “solennizzato con straordinario sfarzo e prodigalità”.

La seconda parte del manifesto, datata 30 gennaio, rendeva omaggio al Re, con acclamazioni come “viva Gnocco III il più grande e magnanimo re della terra”.

Di seguito annunciava le manifestazioni organizzate in suo onore, con “Insolito sfarzo di addobbi, musiche, giuochi e divertimenti d’ogni genere; lauta mensa, salve di gioja, corso di gala e mascherato, voli areostatici, illuminazione, fuochi d’artificio”⁵.

Oltre al manifesto, veniva pubblicato anche il *Discorso della corona gnocchesca di Castelgoffredo*, proclamato il 5 febbraio 1875.

Dopo aver motivato lo scopo del suo lungo viaggio, che fu quello “di istruire il nostro Governo circa le diverse consuetudini nelle Feste Carnealesche degli altri popoli”, accennando anche alla situazione delle campagne, “desertate queste fertili contrade dalla crittogama”, chiudeva il suo discorso dicendo:



“Salve o popoli festanti!! Sollazzatevi!! Divertitevi!! Empitevi!!
Ubriacatevi!!
EVVIVA IL GNOCCO”.



GRANDIOSA FESTA DEL

GNOCCO

IN CASTELGOFFREDO
3 MARZO 1905

SUA MAESTÀ il Re del GNOCCO avverte l'Universo intero che nella sua città capitale, in CASTELGOFFREDO, il giorno 3 MARZO 1905 festeggerà la data della sua assunzione al trono con grandiosa festa ricca dei più svariati divertimenti, giochi e gare popolari con numerosi premi ai vincitori.

IL PROGRAMMA SÌMA IL SEGUENTE:

ore 10 1/2 p.m.: Grande ricevimento di S. M. il Re del Gnocco con sparo Catalinico.
 ore 11 1/2 p.m.: Brevi della Gnocca.
 ore 12 1/2 p.m.: Distribuzione di DIECI e più QUINZANI di Gnocchi al pubblico.
 Nel corso della celebrazione saranno eseguiti i seguenti spettacoli:

CORSE DI CARROZZE - GIOCCHI DELLA FANTASIA - DANZETTE DEI QUINZANARI

Verso le ore 10 1/2

CORSO MASCHERATO

nell'ora grande serata in cui si darà agli migliori MASCHERATI la MARCIA a gloria di S. M. il Re del Gnocco.

A Cora saranno in PALLONE AEROSTATICO, e sarà fatto volare nelle
 taluni reparti di fantomata, appartenenti al Gnocco, agli abitanti della città.

Dopo le 10 1/2 p.m. si darà nell'arena di S. M. il Re del Gnocco il

Dopo termine alla Fiera di GRANDIOSO

VEGLIONE MASCHERATO

NO Tempo non permesso, la festa si terrà lunedì 4 MARZO 1905.

IL COMITATO

Manifesto della *Grandiosa festa del Gnocco in Castelgoffredo 3 marzo 1905*,
 in Archivio storico comunale, b. 381,1.

Al principio del 19° secolo

Dopo il 1875 le fonti sul carnevale tacciono sino al 1905, quando un secondo manifesto annunciava una “grandiosa festa del Gnocco” per il 3 marzo. La celebrazione aveva assunto gradualmente importanza, acquistando sempre più caratteristiche proprie, alcune delle quali sarebbero arrivate ai nostri giorni pressoché immutate.

L’organizzazione dell’evento aveva definito un programma preciso, prevedendo il grande ricevimento di S.M. il Re Gnocco con sparo d’artiglierie; il discorso della corona; la distribuzione di gnocchi, di cui è specificata anche la quantità, “dieci e più quintali”; il corso mascherato, con premi in oro alle tre maschere giudicate migliori; una dimostrazione dell’uomo volante, sollevato nel cielo da un pallone aerostatico; il veglione mascherato a conclusione della festa.

Accanto al manifesto del carnevale era stato stampato anche il “Discorso della corona pronunciato da Sua Maestà il Re Gnocco in Castelgoffredo nell’anniversario della sua assunzione al trono”.



Non molto dissimile è il manifesto del 1908. Il “reale decreto, precedentemente discusso dalle due Camere dei Lupi e dei Beoni”, organi che compaiono per la prima ed unica volta tra le istituzioni carnevalesche castellane, invita l’intero universo ai festeggiamenti che si terranno il prossimo 28 febbraio.

Nel 1914, quando viene incoronato re Gnocco XL, impersonato da Marco Mercanti, il manifesto presenta dei caratteri più elaborati, diviso nel rituale proclama, seguito dal relativo programma delle manifestazioni. Il controllo sulla manifestazione era affidata ad appositi “direttori generali e funzionari” identificabili con appositi distintivi di riconoscimento, istituiti forse in relazione alla “Disposizioni prefettizie per carnevale”⁶.

L’edizione del Carnevale del 1914 venne animata da una vivace polemica che coinvolse notabili del tempo, derisi su fogli satirici.

In occasione del carnevale del 1914 venne scritto l’inno ufficiale, composto dal maestro Edoardo Zappa ispirandosi alle note di un valzer particolarmente in voga al tempo.





Inno ufficiale del Re Gnocco

*Alzin dell'Orbe i Popoli
festoso un inno e bello
in vista del fornello
del Gnocco Castellan.*



*Ora che i gnocchi candidi
muovon cocendo in giro,
o guazzano nel butirro
o arrossano nel nostran.*

*Ride di gioia ogni angolo
vetusto del paese
e al forestier cortese
ed ospital appar.*

*Viva! Più allegre suonano
le bande e le campane;
le belle castellane,
ci voglion festeggiar.*



*A frotte ognor solleciti
la magica pietanza
in copia e in abbondanza
corriamo ad assaggiar.*

*E le riarse viscere
di vin giocondo amico,
col boccaletto antico,
torniamo ad annaffiar.*

*Il Re del Gnocco in soglio
compreso nel potere
si serva a suo piacere
ci sia d'esempio il Re!*



*Gloria del Gnocco all'idolo
dominator sovrano
del popol Castellano!
Gloria del Gnocco al Re!*



Tra le due guerre

Lo scoppio della prima Guerra Mondiale nel 1915 interruppe le celebrazioni del carnevale castellano, cosa che sicuramente rese triste il sovrano degli gnocchi.

La manifestazione saranno riprese nel 1926, quando venne incoronato Guido Artoni, col titolo di Re Gnocco XLI, e venne allestita la festa con vari carri, tra cui il primo carro di Carnevale a motore: una Fiat 501, decorata con frasche e fiori, con a bordo alcuni bambini vestiti da indiani, da olandesini, secondo altri.

Il vegliosissimo mascherato si tenne nel teatro, situato allora nell'attuale sala consiliare.

Dell'edizione del 1931 ne scrisse anche la Voce di Mantova⁷. In quell'occasione Re Gnocco XLII, impersonato da Magri, detto Scopaccia, e la sua corte arrivarono con un tram speciale alla stazione di Castel Goffredo, inaugurata nel 1930 e soppressa tre anni dopo⁸.

Il giornale virgiliano riportava il programma della manifestazione che si concludeva con Gran veglione mascherato dei gnocchi con incoronazione del re.

Testimonianze riferiscono che il discorso del re venne trasmesso via radio.

Probabilmente vi fu un'edizione anche nel 1935, quando Re Gnocco XLIII era interpretato da Guido Artoni, ma l'avvenimento non è al momento documentato.





Schizzo scenografia corte re gnocco, 1950 (?), in Archivio storico del Comune di Castel Goffredo, Venerdì Gnoccolaro, 1950-1963, b. 124 sto.

Il secondo dopoguerra

Terminata la seconda guerra mondiale, le celebrazioni del Venerdì Gnoccolaro ripresero nel 1947.

Annunciato da un inserto pubblicitario della Gazzetta di Mantova, in cui si preannunciano “grande festeggiamenti del Venerdì Gnoccolaro - corso mascherato - veglione delle maschere - ricchi premi”, questa edizione del carnevale vide l’elezione di Re Gnocco XLIV nella persona di Guido Artoni.

Con costumi settecenteschi, questa manifestazione venne caratterizzata da alcuni carri allegorici che richiamano elementi legati alla realtà economica castellana. Uno in particolare fece scandalo: si trattava di un gigantesco mappamondo, da cui sbucavano, in corrispondenza di ogni continente, delle gambe fino alla coscia, calzate di seta, che richiamavano la fama di Calze Noemi, primo opificio del futuro Distretto della Calza di Castel Goffredo.

Nuovi cambiamenti nell’organizzazione del Venerdì Gnoccolaro si hanno nell’edizione del 1950, quando venne eletto Gaetano Crema come Re Gnocco XLV.

Amedeo Gualtierotti, con lo pseudonimo di Amedeo da Castello, entrato a far parte del direttivo organizzativo, iniziava una ricerca di materiali, documenti e fonti nel tentativo di ricostruire la storia del Venerdì



Testata preparatoria per *Il Tartarello*, 1950, in Archivio storico del Comune di Castel Goffredo, Venerdì Gnoccolaro, 1950-1963, b. 124 sto.



Manifesto del *Venerdì gnoccolaro*, part., 1952, in Archivio storico del Comune di Castel Goffredo. Venerdì Gnoccolaro. 1950-1963. b. 124 sto.

Gnoccolaro; questi studi, insieme a disegni, poesie ed indovinelli, spiritosaggini e lazzi satirici erano raccolti nella pubblicazione *Il Tartarello*, numero unico dedicato al Venerdì Gnoccolaro.

Da questa edizione in poi i costumi delle maschere castellane sono di epoca rinascimentale.

Con il successo della manifestazione carnevalesca, le elezioni del Re Gnocco si fecero più frequenti.

In questi anni si susseguirono le incoronazioni di Luigi Chiari come Re Gnocco XLVI nel 1952, di Domenico Dimitrio come Re Gnocco XLVII nel 1955, di Adriano Ceroni come Re Gnocco XLVIII nel 1957.

Quest'ultima edizione ebbe il sostegno dell'Amministrazione Comunale e vide coinvolti nella preparazione dei carri i vari "feudi" del regno come Perosso, S. Anna, Molinonuovo, Romanini, Zecchini.

Nel 1959 venne eletto re Gnocco XLIX nella persona di Guglielmo Giuradei, detto Memo, che ebbe l'onore di sfilare a Milano, durante i festeggiamenti del Carnevale Ambrosiano insieme ad altre maschere tipiche della tradizione italiana come per esempio Arlecchino, Colombina, Meneghino e Cecca.

A quasi un secolo dalla nascita della dinastia, l'edizione del 1963 vide l'elezione del cinquantenario re Gnocco L nella persona di Gino Artoni.

Patrocinata dall'ENAL, Ente nazionale assistenza lavoratori, di cui era responsabile Piero Gualtierotti, fu un'edizione storica per organizzazione e partecipazione: il successo fu tale venne replicata la domenica successiva. Questa affermazione fu però il preludio della successiva interruzione di un quindicennio nella celebrazione del Venerdì Gnoccolaro.

Nel corso del tempo la manifestazione di Castel Goffredo venne emulata da altri comuni mantovani.

Dalla *Voce di Mantova* si apprende che dal 1931 Mariana istituì un Lunedì Gnoccolaro, con tanto di discorso della corona e distribuzione di gnocchi, mentre Redonesco creava il Re degli Gnocchi, che veniva festeggiato il giovedì di mezza quaresima. Circa quest'ultima manifestazione, la *Gazzetta di Mantova*, in un comunicato del 15 marzo 1957 riportava di un colpo di stato con l'abbattimento della casa dinastica degli Gnocchi e l'elezione di Re Maccherone.





L'ultimo quarto del 19° secolo

“Dal portone sgangherato dell’oratorio maschile, tra un codazzo di ragazzini festanti, esce un somarello guidato a mano da uno strano personaggio vestito in modo burlesco con una simpatica maschera sul volto: era fatta!”⁹: dopo dieci anni, nel 1973, per iniziativa di don Giuseppe Novellini, la lunga tradizione del carnevale riprendeva vita e veniva portata avanti dall’impegno di alcuni giovani negli anni successivi.

Dopo una parentesi di quindici anni, anche se sono testimoniate edizioni “in sordina”, come quella del 1972¹⁰, nel 1978 veniva ripresa anche l’organizzazione del Venerdì Gnocolaro. La corte sfoggiava gli abiti di Adriano Ceroni e vide l’incoronazione di Gianfranco Salvetti a Re Gnocco LI¹¹. Tra banchetti reali e popolari, ebbe luogo la sfilata dei carri, che si contesero un quadro di Luigi Monfardini, pittore castellano. Con l’occasione venne emesso anche un francobollo commemorativo¹² e Piero Gualtierotti pubblicò la storia di *Re Gnocco*¹³.



Nel 1980, le due maschere italiane che hanno lo stesso comune denominatore, si incontrarono: il Papà del Gnoco di Verona venne a Castel Goffredo e fece conoscenza con il Re Gnocco¹⁴.



L’anno successivo, nel 1981, Re Gnocco con tutta la sua corte ricambiò la cortesia e partecipò alla sfilata ultracentenaria di Verona. In quell’anno si tenne a Castel Goffredo anche un dotto convegno dedicato alle manifestazioni Gnocolare.

Nella pagina accanto *A Re Gnocco, Bacanal del gnoco*, redatto probabilmente in occasione dell’incontro tra Re Gnocco e Papà del gnoco, in Archivio storico del Comune di Castel Goffredo. Sopra la copertina del libro di Gualtierotti P., *Re gnocco : storia illustrata del carnevale di Castel Goffredo*, Castel Goffredo, 1978, sotto il logo dell’Associazione Venerdì Gnocolaro



Nel 1982 l'APT (Azienda di promozione turistica) di Mantova dedicò una cartolina commemorativa al carnevale castellano.

Nell'edizione del 1983 Gianfranco Salvetti era confermato con il titolo di Re Gnocco LII.

Nella manifestazione del 1984 venne introdotta la sfilata della Corte dei Gonzaga, un gruppo di ventidue figuranti che, indossando fedeli riproduzioni degli abiti gonzagheschi, rievocavano il seguito del duca Vincenzo I Gonzaga e di sua moglie Eleonora de' Medici. I primi costumi erano stati creati da Adriano Ceroni, su ideazione di Dario

Rodella; a partire dai primi anni del 2000, la cura dei costumi passò a Giuditta Pigatto.

Nel 1985 venne istituita l'Associazione del Venerdì Gnocolaro con l'obiettivo di promuovere la tradizione della maschera di Re Gnocco e l'organizzazione della manifestazione carnevalesca castellana.

All'associazione venne assegnata la sede nella torre civica, che venne intitolata a Giuseppe Casari, promotore, collaboratore e sostenitore del carnevale castellano.

L'edizione del 1985 vide incoronato Re Gnocco LIII nella figura di Ivano Pinelli. Durante la manifestazione vi fu anche una ripresa televisiva del cerimoniale¹⁵.

Nell'edizione del 1987 Gianfranco Salvetti riacquistò la corona di Re Gnocco LIV. Visto il successo della manifestazione il Carnevale castellano venne invitato a sfilare anche a Mantova con corte reale, carri e cucina.

In quell'occasione venne creato il piatto del buon ricordo dedicato al reame di Re Gnocco: l'edizione del 1987 è stata curata da Andrea Jori¹⁶.



Con la manifestazione dell'anno successivo, venne introdotto anche il primo palio delle contrade con giochi in piazza.

Nel 1990 l'Associazione del Venerdì Gnoccolaro promosse l'organizzazione di un dotto convegno *Maschera perché*, con l'intervento, oltre a varie maschere italiane, anche di esperti, che svilupparono l'aspetto culturale della maschera e delle manifestazioni carnevalesche in generale.¹⁷.

In questa edizione venne nominato Re Gnocco LV, impersonato da Adelio Rosa, mentre il piatto del buon ricordo era stato fatto da Maria Grazia Chiarizia.



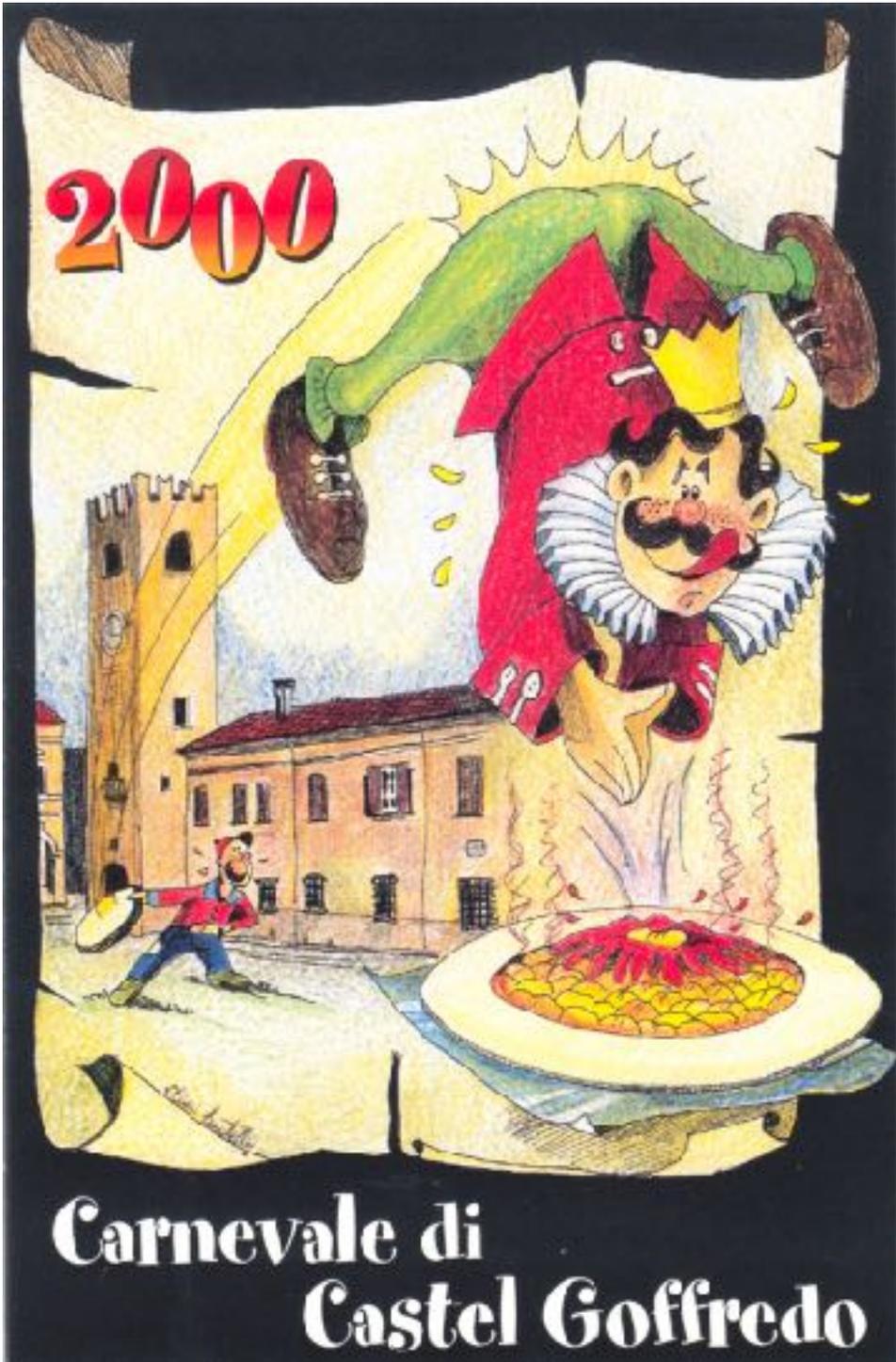
Nell'edizione seguente del 1993 Eugenio Benetti venne incoronato Re Gnocco LVI e il piatto del buon ricordo venne preparato da Antonella Bergamini.

Nel 1997 Re Gnocco LVII venne impersonato da Claudio Zanella, il piatto del buon ricordo venne realizzato da Attilia De Bortoli e la cartolina commemorativa fu disegnata da Donatella Olivari.



Nella pagina accanto, sopra la c Cartolina del Carnevale di Castel Goffredo del 1997 di Donatella Olivari, sotto il Piatto del buon ricordo del 1987 realizzato da Andrea Jori.

Sopra, il Piatto del buon ricordo del 1997 realizzato da Attilia De Bortoli, sotto la testata in uso de *Il Tartarello* Numero unico a cura dell'Associazione Venerdì Gnoccolaro di Castel Goffredo.



**Carnevale di
Castel Goffredo**

Il nuovo Millennio

Il nuovo millennio si aprì con la conferma di Claudio Zanella col titolo di Re Gnocco LVIII. Anche quell'anno vide sfilare la Corte di Gonzaga con i costumi d'epoca ideati da Adriano Ceroni.

Venne commissionato il piatto del Re Gnocco, ideato da Cesare Paltrinieri e realizzato da Stefania Rivera. Per l'occasione è stata stampata una nuova cartolina, disegnata da Donatella Olivari.

Si tenne anche il palio, il cui drappo distintivo venne realizzato da Franco Bassignani¹⁸.

Nell'edizione ordinaria del 2003, venne montato un maxi schermo di fronte al palazzo comunale in modo che l'intera cittadinanza potesse seguire la consegna delle chiavi della città del sindaco a re Gnocco LVIII alias Claudio Zanella. Questi, non appena ebbe nelle sue mani il simbolo del potere, promise un sontuoso banchetto, naturalmente a base di gnocchi e vino, risate e schiamazzi, canti e concorsi mascherati, non tralasciando di punzecchiare, con il suo discorso, lo stesso sindaco ed i suoi assessori.



Nell'edizione del 2004 venne incoronato Demetrio Bergamini con il titolo Re Gnocco LIX. Alle sfarzose celebrazioni parteciparono anche il Papà del Gnoco e re Pipin di Verona insieme ai componenti del Carnevale di Puskin con il quale la corte di Re Gnocco era in contatto già dal 2000. Per la prima volta la sfilata dei carri avvenne anche di notte. Il piatto commemorativo venne commissionato a Sandro Negri di Mantova, mentre il drappo del palio venne progettato e realizzato da Milena Rodella¹⁹. La cartolina commemorativa fu disegnata da Donatella Olivari.

Nella pagina accanto Cartolina del Carnevale di Castel Goffredo del 2000 di Donatella. In alto Piatto del buon ricordo del 2004 realizzato da Sandro Negri.



Palio progettato e realizzato da Milena Rodella nel 2004.
Nella pagina accanto, in alto Cartolina del Carnevale di Castel Goffredo del 2004 di Donatella Olivari,
in basso Cartolina del Carnevale di Castel Goffredo del 2010 di Lara Fezzardi



I festeggiamenti del Carnevale del 2008 furono ordinari, con la consueta distribuzione di gnocchi e il concorso mascherato per i più piccoli. Constatato il buon apprezzamento, soprattutto tra gli adulti, dell'esibizione di ballerine brasiliane, introdotta l'anno precedente, venne riproposta e divenne un appuntamento fisso nelle edizioni successive.

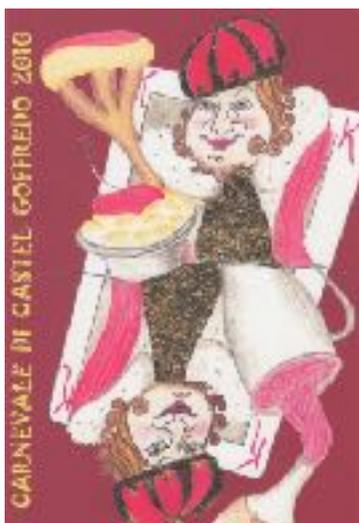
Durante l'edizione del 2009 si tenne in galleria Bazzani un'esposizione dei costumi, utilizzati dalla corte di re Gnocco e quella dei Gonzaga, realizzati da Giuditta Pigatto, sarta ufficiale del carnevale. La mostra era dedicata a

Giuseppe Ganzi, tesoriere dell'associazione Venerdì Gnocolaro per oltre vent'anni.

Nel 2010 riebbe la corona Claudio Zanella con il titolo di Re Gnocco LX. Anche in quell'edizione sfilò per le vie cittadine la Corte di Gonzaga con i costumi d'epoca di Adriano Ceroni, restaurati da Giuditta Piatto.

In quell'occasione si tenne inoltre un'importante mostra di costumi, oggetti, compresa la collezione completa dei Tartarelli, oltre a fotografie che ripercorrevano la tradizione carnevalesca castellana dal 1914 al 1963.

Il piatto del buon ricordo del reame di Re Gnocco venne realizzato da Nadia Fanelli. Il drappo del palio 2010 era stato creato da Erica Dedoro²⁰ e la cartolina venne realizzata da Lara Fezzardi.



Le celebrazioni del Venerdì Gnocolaro, erano sempre più apprezzate e seguite non soltanto dai cittadini italiani ma anche da stranieri: in occasione delle celebrazioni carnevalesche del 2012, edizione ordinaria, oltre al solito ragù di carne, vennero preparati degli gnocchi anche al sugo di pomodoro, così da permettere



anche ai mussulmani di poterli gustare. Giuditta Pigatto, ispirandosi alla moda del '500, diede vita ai nuovi abiti della corte di re Gnocco e quella dei Gonzaga.

La sfilata dei carri del 2014 non si limitò soltanto alle creazioni di Castel Goffredo e delle sue frazioni ma, eccezionalmente, vide la partecipazione di allestimenti provenienti da Volta Mantovana, Castiglione delle Stiviere ed Asola.

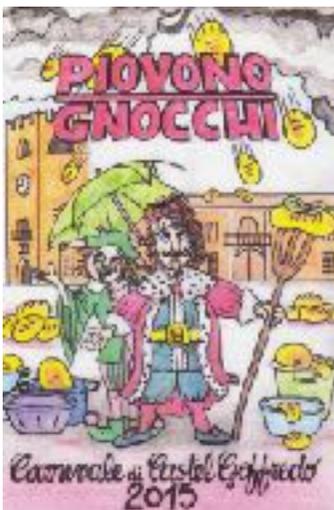
Venne inaugurata una nuova mostra dal titolo: *Ricordando Sua Maestà Re Gnocco*, nella quale erano esposte fotografie, costumi ed oggetti appartenenti agli anni 1978-1988.

Nel 2015 Moreno Franzoni venne incoronato Re Gnocco LXI; la cartolina commemorativa venne realizzata da Monica Ferrari.

In quell'anno l'Associazione del Venerdì Gnocolaro aveva aderito al Centro Nazionale di Coordinamento delle Maschere Italiane, l'associazione che ha il compito di tutelare e valorizzare le maschere allegoriche italiane in quanto simbolo e



testimonianza della tradizione e singolarità delle comunità locali e territoriali d'Italia. Sei anni dopo, nel 2021, all'Associazione Venerdì Gnocolaro di Castel Goffredo era affidato il coordinamento per la Regione Lombardia delle Maschere Italiane.



Nel 2016 alle consuete celebrazioni, si aggiunse la festa serale "Sferifesta per tutti", caratterizzata dalla presenza del dj Arcangelo.

Nel 2017 invece, oltre alla solita distribuzione di gnocchi, si aggiunse quella dei tortellini dolci realizzati secondo un'antica ricetta castellana e preparati



nell'occasione dalla salumeria macelleria Trivini Bellini²¹.
Nel 2018, insieme Re Gnocco e la sua corte furono ricevuti in udienza da
Papa Francesco.

Nella pagina accanto, in alto il Piatto del buon ricordo del 2010 realizzato da Nadia
Fanelli, in basso la Cartolina del Carnevale di Castel Goffredo del 2015 di Monica Ferrari.

Negli anni successivi le difficoltà organizzative, dovute alla predisposizione di apparati di difesa per garantire la sicurezza dei cittadini dalle minacce degli attentati terroristici che si erano susseguiti, sembravano minacciare le celebrazioni del Venerdì Gnoccolaro²². Tuttavia l'interesse e l'affetto dei cittadini di Castel Goffredo verso quest'antica tradizione, portarono ad un compromesso e nel 2019 la corona di Re Gnocco LXII passò sulla testa di Matteo Trivini Bellini. Il piatto del buon ricordo del reame di Re Gnocco venne realizzato da Jenni Fasani.

Negli anni 2020-2021 la pandemia globale della "malattia da nuovo coronavirus", nota con la sigla di COVID-19, travolse tutte le attività umane.

La contingenza sanitaria costrinse a modificare ed annullare manifestazioni che avevano caratterizzato per anni il Carnevale castellano e il suo Re Gnocco.

Tuttavia l'Associazione del Venerdì Gnoccolaro, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale, ha ripreso l'iniziativa per la celebrazione del Carnevale castellano e ha programmato le celebrazioni dell'anniversario dei 150 anni di Re Gnocco per la tarda primavera del 2022 e la nuova incoronazione di Re Gnocco LXIII per il 2023.

La bellissima favola di Re Gnocco continua²³.



*Re Gnocco e le maschere
del Venerdì Gnoccolaro*





Re Gnocco: è la maschera del Venerdì Gnoccolaro, festa del carnevale di Castel Goffredo dal 1872. Insaziabile mangiatore di gnocchi, imbattibile bevitore di vino, da sempre pronto a dare inizio a danze sfrenate e canti goliardici. Ama ridere in compagnia, anche di sé stesso. Il suo carattere allegro, scherzoso e bonario non deve tuttavia trarre in inganno: quando necessario sa essere autoritario e severo, intransigente nei confronti di tutti coloro che dovessero mostrarsi irrispettosi nei suoi riguardi o in quelli del Venerdì Gnoccolaro. Il suo scettro è un'enorme forchetta, con o senza gnocco, con la quale fa incetta di gnocchi. Una Corte lo aiuta nell'esercizio del suo potere assoluto.



Agnolino: è il primo ministro e si occupa di tutto ciò che concerne la politica interna ed estera del feudo.

Grazie alle sue conoscenze e doti diplomatiche è riuscito a portare Re Gnocco in varie località italiane, dove è stato riconosciuto ufficialmente dalle altre maschere italiane. Con l'aiuto di Tortello, Ciambellano di corte, redige l'editto gnoccolaro.

A lui si devono anche la comunicazione e la pubblicità degli eventi.



Tortello: è il ciambellano di corte; oltre ad occuparsi dei lussuosissimi appartamenti e del tesoro reali, come richiesto dal suo ruolo. Aiuta Agnolino nella stesura dell'editto gnoccolaro, sebbene il primo ministro si prenda sempre tutto il merito. In qualità di consigliere del re, il suo giudizio ha molto peso nel decretare i vincitori delle competizioni come quella delle maschere e quella dei carri.



Giullare: con la sua prontezza e vivacità, rallegra oltre il Re Gnocco e la sua corte, ma anche tutti i sudditi riunitisi per la festa. Talvolta, a causa dell'eccessiva libertà ed ironia, incappa nelle benevoli ire del suo sire.



Cuochi: essenziali per la solidità e la fortuna del reame di Re Gnocco, sono fondamentali per la riuscita del Venerdì Gnoccolaro.

Abili ed esperti, custodi della ricetta segreta che in molti hanno tentato di riprodurre del tutto vanamente, sono gli unici autorizzati a cucinare gli gnocchi per la festa.

Guidati da un capo cuoco, provvedono al corretto funzionamento delle Cucine Reali, nell'impresa titanica di rimpinzare re, cortigiani e sudditi, preparando quintali e quintali di gnocchi fumanti.



Guardie: sebbene re Gnocco sia molto amato per la sua allegria e generosità (forse a causa di queste stesse caratteristiche), c'è sempre qualcuno (spinto, chissà, dall'invidia o dalla volontà di fare un dispetto) pronto ad ostacolarlo.

Affinché tutto ciò non impedisca o rovini i festeggiamenti, un gruppo scelto di coraggiosi e forti giovani vigilano sulle celebrazioni con occhio attento, proteggendo, a costo della loro stessa vita, il re.



Casa dinastica degli Gnocchi

1872 – Re Gnocco I
1873 – Re Gnocco II
1875 – Re Gnocco III
1905 - ?
1908 - ?
1912 - ?
1914 – Re Gnocco XL: Marco Mercanti
1926 – Re Gnocco XLI: Guido Artoni
1931 – Re Gnocco XLII: Magri, detto Scopaccia
1935 – Re Gnocco XLIII: Guido Artoni
1947 – Re Gnocco XLIV: Guido Artoni
1950 – Re Gnocco XLV: Gaetano Crema
1952 – Re Gnocco XLVI: Luigi Chiari
1955 – Re Gnocco XLVII: Domenico Dimitrio
1957 – Re Gnocco XLVIII: Adriano Ceroni
1959 – Re Gnocco XLIX: Guglielmo Giuradei, detto Memo
1963 – Re Gnocco L: Gino Artoni
1978 – Re Gnocco LI: Gianfranco Salvetti
1983 – Re Gnocco LII: Gianfranco Salvetti
1985 – Re Gnocco LIII: Ivano Pinelli
1987 – Re Gnocco LIV: Gianfranco Salvetti
1990 – Re Gnocco LV: Adelio Rosa
1993 – Re Gnocco LVI: Eugenio Benetti
1997 – Re Gnocco LVII: Claudio Zanella
2000 – Re Gnocco LVIII: Claudio Zanella
2004 – Re Gnocco LIX: Demetrio Bergamini
2010 – Re Gnocco LX: Claudio Zanella
2015 - Re Gnocco LXI: Moreno Franzoni
2019 - Re Gnocco LXII: Matteo Trivini Bellini
2023 - Re Gnocco LXIII: ...



Appendice didattica



Colora le tue maschere



Re Gnocco



Agnolino



Tortello



Giullare



Cuoco

Costruisci la tua maschera

Ingrandisci in modo che sia aderente al tuo volto, colora Re Gnocco, fai un foro per gli occhi e collega un elastico



Costruisci la tua maschera

Ingrandisci in modo che sia aderente al tuo volto, colora Re Gnocco, fai un foro per gli occhi e collega un elastico



La geografia delle maschere

Collega la maschera con la regione di provenienza.

Arlecchino (Bergamo)

Brighella (Bergamo)

Gioppino (Bergamo)

Meneghino (Milano)

Landzette (Combe Froide)

Giacometta (Torino)

Gianduja (Torino)

Capitan Spaventa (Genova)

Burlamacco (Viareggio)

Cassandro (Siena)

Stenterello (Firenze)

Mamuthones (Mamoiada-Sardegna)

Meo Patacca (Roma)

Rugantino (Roma)

Pulcinella Napoli)

Scaramuccia (Napoli)

Tartaglia (Napoli)

Rumit (Satriano)

Giangurgolo (Calabria)

Beppe Nappa (Sciacca)

Re Gnocco
(Castel Goffredo)

Matoci (Valfloriana)

Colombina (Venezia)

Pantalone (Venezia)

Sior Anzoletto Postier
(Monfalcone)

Papà del Gioco (Verona)

Fracanapa (Verona)

Balanzone (Bologna)

Sandrone (Modena)

Mosciolino (Ancona)

Vulon (Fano)

Bartoccio (Perugia)

Frappiglia (Abruzzo)

Farinella (Putignano)

Uomo-orso (Jesi)



Il discorso del Re

Questa proposta didattica si rifà all'esperienza di *Documenti raccontano*, un progetto promosso dalla Regione Lombardia per la valorizzazione degli archivi storici mediante le varie forme della narrazione.

Partendo da un *dossier* contenente i documenti relativi ad un avvenimento (la storia), l'intento è quello di sperimentare la "narrazione".

Un modo per conoscere un aspetto della storia della propria città, visto con uno sguardo particolare, raccontando una storia, documentata da fonti d'archivio.

Lo studio del *dossier* può fornire innumerevoli spunti per lavori didattici, che possono concretarsi in una raccolta di racconti, nella produzione di articoli e immagini da riunire in un giornale storico, nella drammatizzazione della vicenda con l'elaborazione di un pezzo teatrale o di un video, in una *graphic novel* e altro ancora.

Nel caso specifico, il *dossier* proposto è quello relativo alla redazione del discorso del Re Gnocco in occasione di una prossima ipotetica manifestazione.

Prendendo spunto da alcuni discorsi tenuti dai sovrani che si sono succeduti nel tempo, la proposta è quella di scrivere il discorso che il Re Gnocco declamerà in una futura incoronazione.

Documenti del *dossier*:

1. *Discorso della corona gnocchesca di Castelgoffredo*, 5 febbraio 1875
2. *Discorso di Re Gnocco XLII*, 12 febbraio 1931, Gualtierotti P., *Re gnocco : storia illustrata del carnevale di Castel Goffredo*, Castel Goffredo, 1978, pp. 21-22.
3. *Discorso di Re Gnocco XLV*, febbraio 1950, in Gualtierotti P., *Re gnocco : storia illustrata del carnevale di Castel Goffredo*, Castel Goffredo, 1978, p. 26.
4. *Discorso di Re Gnocco XLV*, 12 febbraio 2010, In *Il Tartarello*, Numero unico a cura dell'Associazione Venerdì Gnoccolaro di Castel Goffredo, 12-14 febbraio 2010, s. n. [pp. 72-73].

DISCORSO

DELLA CORONA GNOCCHESCA DI CASTELGOFFREDO

pronunciato il giorno 5 febbrajo 1875.

Popoli esultanti!

La sferzosa e solenne accoglienza che abbiamo ricevuta nel renderci a voi, dopo il divertentissimo e lungo nostro viaggio intrapreso attraverso ai diversi popoli della terra — e di altri siti — ci ha commosso fino nei profondi penetrali dell'animo. (*Applausi fragorosi*)

La numerosa e scelta raccolta di rappresentanze qui oggi riunite ci provano l'amoroso attaccamento che vi avete conservato. (*Nuovi applausi*)

Ve ne ringrazio di tutto cuore.

Scopo del nostro reale viaggio quello si fu di istruire il nostro Governo circa le diverse consuetudini nelle Feste Carnevalesche degli altri popoli noti ed ignoti; e mentre ci ha procurato sommo divertimento, ci ha anche appreso che: « il vostro amapissimopò pole non è secondo a nessuno! » (*Nuovi e prolungati applausi*)

Ad onta dell'ingente dispendio che recarono all'erario dei nostri amati sudditi, le passate Feste, ed il lughissimo nostro viaggio, è caro al nostro cuore il potervi assicurare che lo stato delle nostre Finanze è tuttavia prosperoso o florido, e che non vi sarà bisogno di ricorrere a nuove imposte per raggiungere il deficit. (*Commozione generale, elevazioni applausi e replicati cori al re*)

Popoli esultanti!

Abbiamo la consolazione di annunciarvi che ci troviamo in cordiali relazioni con tutti gli esteri stati presenti e futuri dell'orbe terraqueo. (*Beviziato con battisenni*)

Il nuovo ordinamento della presenti Feste vi reca solenne prova di profondi studi ai quali con grande impegno avete atteso. Il progresso otti-

nuto pel conseguimento di sì nobile scopo sarà compenso ai sacrifici sostenuti con tanta sbaugione ed invidiabile coraggio. (*Sensazione profonda*)

Paghi dell'istruzione ed educazione che apportate nel vostro nobile contegno alle civili nazioni della terra, per darvi un segno della reale nostra munificenza, — *Dichiariamo aperta la Festa* — ed ordiniamo l'apertura delle reali nostre cucine, ove tutti i popoli qui congregati senza distinzione di sesso e di età vi abbiano accesso, e sia loro imbandito un suntuoso baiachello.

(*Interno susulto di tutti i ventricoli-ventrianti qui e là ripetuti*)

Desertate questa fertile contrada dalla crittogauna, mettiamo a vostra discrezione le reali nostre cantine, acciocchè possiate approfittarne per ricrearvi lo spirito (*Commozioni inesprimibili e grande agitazione*)

Non potendo in questa ricorrenza soffocare la clemenza nostra reale, impartiamo ampla amnistia a tutti i maldiconi, serocconi, ubriacconi, distruttori di paste dolci e fritelle ecc.

L'interna nostra commozione giunge al punto che non possiamo attendere altro a darvi il solenne esempio di pascersi il corpo in un collo spirito.

Salve a popoli festanti!! Sollazzatevi!! Diricctevi!! Empilovi!! Ubricantovi!!

EVVIVA IL GNOCCHO.

(*Scoppia universale di ovazioni, salve d'artiglierie, e gaudia immensi*)

DISCORSO DI RE GNOCCO XLII

Sudditi carissimi!

Con corroborante gioia Noi vediamo e contempliamo come da tutte le parti del Mondo accorsi siate all'appello del Vostro Re (bene, bravo, bis). Assumendo in quest'ora solenne il Regno lasciatoci dal Nostro illustre Genitore S.M. Gnocco XLII, Noi ti diamo, o popolo carissimo, l'assicurazione del supremo benessere d'una splendida digestione per tutta la durata del Nostro Regno. Medici, chirurghi, professori, farmacisti "et similia" saranno da Noi banditi trasformando così la Nostra terra nell'ottava meraviglia del mondo (commozione profonda). Legge Suprema del Nostro Regno: DINAMISMO! Tara-taran-ciunciaanff! Tutto e tutti piegheremo con la Nostra Gnocchesca volontà Hao-hao-hao-aaannnk! (grida acciaesche, plausi magnetici) Ci mettiamo in cammino e perciò disponiamo che la Baia del Tartaro diventi l'Araba Fenice del globo terraqueo. Ordigni infernali, idro elettrici salperanno dalle Nostre Regali acque alla conquista dell'universo. Giove, Saturno, Urano, Enea, Polluce, il pianto d'Andromaca e simili porcherie saranno da Noi soggiogate ed il Sole sbalordito, ad un Nostro comando vi offrirà luce eterna (I cuori sembrano fra coloro che son sospesi; si annunciano i primi segni di pazzia). Se d'oro fu il Regno del Nostro illustre Avo, di platino sarà il Nostro. Non più cambiali, non più protesti! Basterà bussare al Nostro pantagruelico ventre che zaffiri, topazi e zecchini fluiranno a torrenti nelle vostre mani (la folla ha gli occhi brillanti). Grazie alla Nostra magnanimità ed ispirandoci al tempo di Eva abbiamo disposto che siano innalzati palazzi di cristallo ove terrete le vostre amabili donne (svenimento generale del sesso femminile). Disposto inoltre abbiamo per il Nostro amato popolo quanto segue: che la vita sia eterna, che la gioia sia senza arresti, che il grano maturi a giugno e l'uva a ottobre, che ognun crepi di salute! E a Voi Signori della Giuria, GRAN SENATO PAESANO, (il popolo cerca il senno) ordiniamo di tutelare le Nostre Leggi Universali.

S.M. GNOCCO XLII

Castel Goffredo, 12 febbraio 1931

DISCORSO DI RE GNOCCO XLV

Alli Castellani del Nostro Reame et a tutti i Popoli vicini

Fedeli custodi delle tradizioni et glorie gastronomiche delli nostri Reali predecessori; Desiderosi di visitare la nostra terra avita; Intenzionati di dare alle nostre genti nuove et bone leggi;

INDICIAMO

Per il 17 Febbraio 1950 nella Piazza maggiore del nostro Reame di Castelgoffredo IL GRAN BANCHETTO DELLI GNOCCHI nel tripudio di suoni, canti, balli, mascherate, cuccagne et pignate, assicurando la presenza della nostra Corte Reale

ORDINIAMO

Si lustrino rami, ottoni e girarrosti delle cucine, si porti il grano a macinar, si spilli il Nostrano nelle cantine, sian sacrificati tacchini, oche e faraone con maiali e capponi, si provveda al gran pavese delle contrade, allestisca, il nostro Scudier di Selvole, le cavalcature, suoni a stormo Mastro Campanaro le campane della merlata torre Mastro Paganini del Testone imbandisca la bianca gnoccolata, Maestro Nazario prepari la grande bocalata, Pulzelle et pulzelli s'addestrin la danza ad intrecciar al suon dell'inno gnoccolar.

TUTTI VOGLIAM ATTORNO A NOI:

TUTTI ACCORRETE DALLE LONTANE STRADE,

e voi di Casaloldo con li gabbani novi, e voi di Acquafredda con le leggiadre tabaccaie, e voi di Casalmoro con la pollastrella in resta, e voi di Asola colli nobili blasonati, e voi di Carpenedolo colli calzari rossi, e voi di Montichiari colli vostri canterini, e voi di Castiglione colli vostri dotti in testa, e voi di Medole colli eruditi vostri lumachini, e voi di Guidizzolo colle vostre galanti genti, e voi di Ceresara dalle borse prodighe, e voi tutti delli paesi amici.

S.M. GNOCCO XLV

IL PRIMO MINISTRO

Agnolino

IL GRAN CIAMBELLANO

Tortello

Castel Goffredo, febbraio 1950

DISCORSO DI RE GNOCCO LIX

*Amatissimi sudditi, noi,
Re Gnocco cinquantanovesimo,
ritorniamo oggi nella nostra
amatissima castellana terra.
Il vostro Re vi ama e vi saluta
e con voi saluta tutti i popoli
qui convenuti per i reali
festeggiamenti;
i persoc de la Olto;
ch'ei che ga pasienso de Cavriano;
i giaruner de Castiu;
i tristi, tristi, tristi de Medule;
i nobili de Asulo;
i gabanoc de Casalolt;
i'elegantù de Ghidisol;
è i sicu de Saresere.
Totos vos salutòs :
nodricos et sudicios.*

*Ed ora come ad ogni mio ritorno,
vi elargirò le mie regali riflessioni
e i miei inderogabili ordini.*

*Il Primo Ministro Messer Agnolino
riferiscemi,
che 'illustrissimo Signor Sindaco
Mario Beruffi,
stanco della lunga prova
amministrativa,
non si candiderà alle prossime elezioni
comunali,
lasciando un immenso vuoto nella
compagine amministrativa.
Chi sarà allora ad agguantare il
testimone lasciato dal maestro?
La piazza mormora che,
per la prima volta nella storia
comunale,
una donna,
si una donna, siederà sullo scranno più
alto del comune.
Una donna esperta in pubblica
amministrazione,
aperta alle novità,*

*tollerante e pronta ad accogliere le
diversità.*

*Bene:
era ora che il Castello si aggiornasse,
mi pare che sia già da un po' di tempo
che le donne hanno ottenuto il voto!!!!*

In ossequio al principio.

*Se nel comune si insedia una virago,
emula di quell'inglese,
la Ledi D'Acciaio,
attenti castellani,
del paese ed extra,
che d'ora in avanti è finita la festa.*

*Mi si dice anche che questa notizia,
(che una donna possa diventare
sindaco),
ha sconvolto il nostro Vicesindaco,*

*lasciandolo verde di angoscia come la
bandiera padana.
Infatti, da tempo,
egli sta portando avanti la sua
personale campagna elettorale,
affermando:
"se il Mario ha potuto fare il sindaco,
lo posso benissimo fare anch'io".
Giusto;
a tutti i cittadini,
che sanno fare correttamente la
propria firma,
la legge consente di accedere
a tutte le cariche amministrative.*

In ossequio al principio.

*Caro La... magni,
se la casa comune intendi
amministrare,
serve per prima cosa,
imparare a tollerare.*

*Il gran Ci-ha-un-bellano,
mi ha fatto partecipe di una notizia
assai curiosa.
Sembra,
che il nostro cimitero comunale,
stia diventato luogo di incontri galanti
ed amorosi.
Coppiette di vedovi e vedove
si danno appuntamento sulla tomba
del caro estinto
per intrecciare amorosi convegni
e rendere quel luogo sì mesto e triste,
una marmorea alcova di piaceri,
da condividere con i cari defunti
e prolungarne così il ricordo
imperituro.
Corre notizia,
che da qualche tomba,
spuntino già strane ramificazioni!!!*

In ossequio al principio:

*Da vivo ti ho amato,
(più o meno)
per tutta la mia vita,
e se ora,
ad un altro,
regalo.... un po' appassito
l'ultimo mio fiore,
perdonami da lassì mio dolce amore.*

*Notizia mi è giunta,
che tutta l'Italia,
è rimasta con il fiato sospeso per ben
venti giorni,
preoccupata per la scomparsa
del Presidente Berlusconi.*

*Preoccupazione tramutatasi in gioia
al suo ricomparire!
Infatti,
il Silvio,
si è presentato al popolo italiano.
bello, leggero,
pimpante,
senza una ruga, senza un filo di
pancia.*

*Don Baget Bozzo, già gridava al
miracolo.....
quando si è scoperta la verità.
Il presidente si è rifatto tutto!!!!
Finalmente:
era tempo che la politica si evollesse,
basta con questi politici sciatti.
che pensano solo a fare leggi che poi
nessuno rispetta,
l'importante è mostrarsi e contarla
bene,
tanto poi è il popolino che ci rimette.*

In ossequio al principio.

*Se i tuoi interessi bene vuoi curare,
un bel partito ti conviene fondare,
così,
ti puoi permettere di riavere,
non solo la faccia pulita,
ma se li hai venduti,
anche l'anima e il sedere.*

*Il primo Ministro Messer Agnolino,
che è anche capo dei servizi segreti
del reame,
mi ha mostrato un segretissimo
dossier,
nel quale si afferma che,
l'influenza dei polli,
influenza che si sta spargendo per
tutto il mondo,
è direttamente collegata
alla bancarotta della Parmalat.
Vero:
tutti i poveri cristi,
che hanno messo i loro risparmi nei
BOND della Parmalat,
non sono forse dei polli spennati!!!
In ossequio al principio.
Volevi far soldi senza lavorare,
e i titoli di borsa sei andato a
comperare,
or che ti hanno ben bene spennato,
resti solo,
senza un quattrino e anche gabbato.*

ED ORA VI ELARGIRO

I MIEI REGALI

E INDEROGABILI ORDINI

1° che tutti i cinesi la smettano di lavorare così tanto senza consumare niente rovinandoci il mercato.

2° che Saddam Hussein accontenti quei poveri

Busc e Bler

dicendo dove ha nascosto le sue armi, e a tutti i castellani dove ha nascosto i soldi,

3° che gli israeliani finiscano rapidamente la costruzione del muro, così ci si rinchiuderanno definitivamente dentro

4° che l'assessore Bottoli la smetta di scrivere i bilanci

col pennello da imbianchino

affinché lui

e tutti gli altri li possano capire.

5° che la Coresini si decida finalmente a dirci quale è la vera ricetta dei tortelli amari, se la conosce.

6° che il presidente Scannamanico la smetta di saltare di qua e di là come una pallina da pig pong e si metta una buona volta a lavorare

7° che l'assessore Lanfranchi ci dica finalmente dove convogliare le acque del paese, sicuramente verso Nord.

8° che quelli dell'associazione S.Luca lascino un poco di....

"cultura"

agli altri, il troppo stroppia!!

9° che il nostro parroco, cambi almeno una volta tono durante le sue prediche,

altrimenti,

lo convocheremo nella reale sala operatoria,

quale primario anestesista.

10° che sia vietato agli imprenditori castellani

di andare ad aprire calzifici nei paesi dell'est.

Primo perché ci tolgono il lavoro,

Secondo perché lasciano qui solo le loro mogli.

Amatissimi sudditi,

popolo e popolino,

villici e valvassori,

gente del contado e piazzarotti,

plebe e plebaglia,

qui termina il mio regale discorso.

Re Gnocco 59° vi saluta,

auguro a voi tutti di rimanere giovani,

finché non sarete vecchi,

e di campare..... fino alla morte.

Castel Goffredo, 12 febbraio 2010

Note

-
- ¹ Vedi le lettere del 28 gennaio 1722, del 9 gennaio 1723 e dell'11 febbraio 1721, in Archivio storico della parrocchia di Sant'Erasmus, Titolo III. Culto. Articolo 6. Pratiche religiose, 1703 marzo 30 - 1799 novembre 4.
- ² Vedi Gozzi, C., *Raccolta di documenti per la storia patria od Effemeridi storiche patrie*, a cura di G. Cobelli e M. Vignoli, Mantova, 2001-2004, Tomo 2, rispettivamente a pag. 147, 181-182, 150-151, 153-155.
- ³ Gualtierotti P., *Re gnocco : storia illustrata del carnevale di Castel Goffredo*, Castel Goffredo, 1978, pp. 8-10.
- ⁴ Archivio storico del Comune di Castel Goffredo, XVII. Affari militari. III. Sicurezza pubblica, 1873 gennaio 8 - 1875 febbraio 21, b. 327,1.
- ⁵ Gualtierotti P., *Re gnocco : storia illustrata del carnevale di Castel Goffredo*, Castel Goffredo, 1978, pp. 12-14.
- ⁶ Archivio storico del Comune di Castel Goffredo, Permessi, 1905-1914, b. 381,1.
- ⁷ *Voce di Mantova*, 12 febbraio 1931, p 5, in BDL | Biblioteca Digitale Lombarda, alla pagina <https://www.bdl.servizirl.it/bdl/bookreader/index.html?path=fe&cdOggetto=1058#page/174/mode/2up>.
- ⁸ Gualtierotti, P., *Un tram che si chiama desiderio*, Castel Goffredo, 2010.
- ⁹ *Il Tartarello* Numero unico a cura dell'Associazione Venerdì Gnocolario di Castel Goffredo, 1987, p. 39.
- ¹⁰ *Nuovi documenti per la storia del carnevale di Castel Goffredo*, in *Il Tartarello*, 1981, n. 1, pp. 23-28.
- ¹¹ *Il Venerdì gnocolario ed il ritorno di Re Gnocco*, in *Il Tartarello*, 1977, n. 1, pp. 37-38; *In nome di Re Gnocco LI. Grazie Castel Goffredo*, in *Il Tartarello*, 1978, n. 1, pp. 26-31.
- ¹² Vedi Serie di francobolli fempoposta per comprare Castel Goffredo, in *Il Tartarello*, 1978, n. 2, p. 3.
- ¹³ Gualtierotti P., *Re gnocco : storia illustrata del carnevale di Castel Goffredo*, Castel Goffredo, 1978.
- ¹⁴ *Lo storico incontro fra Re Gnocco e Papà del Gnoco*, in *Il Tartarello*, 1980, n. 1, pp. 35-37.
- ¹⁵ *Uno splendido carnevale per incoronare Re Gnocco LIII in Il Tartarello*, 1985, n. 1-4, pp. 32-39.
- ¹⁶ *Il Tartarello* Numero unico a cura dell'Associazione Venerdì Gnocolario di Castel Goffredo, 1987, p. 38.
- ¹⁷ *Il Tartarello* Numero unico a cura dell'Associazione Venerdì Gnocolario di Castel Goffredo, 1990, pp. 9-10.
- ¹⁸ *Il Tartarello* Numero unico a cura dell'Associazione Venerdì Gnocolario di Castel Goffredo, 2000, p. 72, 88.
- ¹⁹ *Il Tartarello* Numero unico a cura dell'Associazione Venerdì Gnocolario di Castel Goffredo, 2004, pp. 10-11.
- ²⁰ *Il Tartarello* Numero unico a cura dell'Associazione Venerdì Gnocolario di Castel Goffredo, 2010, p. 13, 15, 53.
- ²¹ *Carnevale con Re Gnocco LXI*, in *Il Tartarello*, 2017, n. 1-2, pp. 78-79.
- ²² *Cosa bolle nella pentola di Re Gnocco?*, in *Il Tartarello*, 2018, n. 3-4, pp. 62-64.
- ²³ Gualtierotti P., *Re gnocco : storia illustrata del carnevale di Castel Goffredo*, Castel Goffredo, 1978, p. 59.

Finito di Stampare per il Comune di Castel Goffredo
nel mese di aprile 2022 da Press-Up (Roma)

